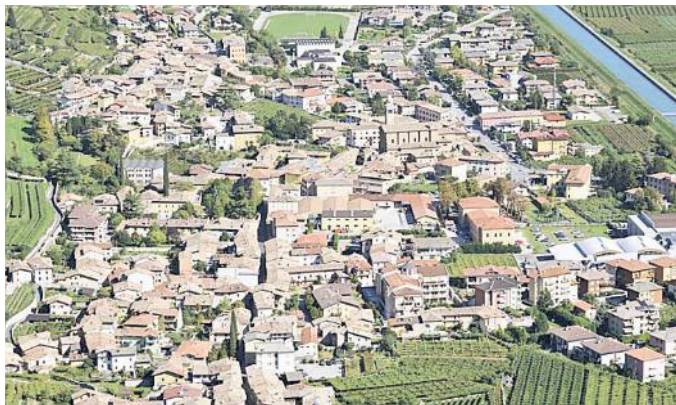


AVIO - LA DENUNCIA DELLE MINORANZE

«Edifici da sopraelevare imposti troppi vincoli»



Il centro di Avio: per le minoranze nel nuovo prg solo vincoli (F. Rudari)

► AVIO

Il Comune ha scelto quali edifici del centro storico potranno essere sopraelevati e quali no. Ma la scelta dell'amministrazione non vede d'accordo la minoranza, che ritiene che la giunta del sindaco Secchi abbia imposto troppi divieti. Come tanti Comuni trentini, anche Avio in questi giorni sta applicando la legge Daldoss. Questa permette la sopraelevazione dei sottotetti nei centri storici fino ad un metro, per ricavare nuovi appartamenti.

Ogni Comune poteva applicarla, decidendo però di stabilire dei vincoli e definendo gli edifici che comunque non vanno toccati. Per esigenze di tutela architettonica, storia, del paesaggio o altri motivi infatti i Comuni possono decidere di derogare la norma per precisi edifici del centro storico. Così ha fatto Avio, che ha stabilito quali case del centro non potranno essere innalzate. La scelta fatta dall'amministrazione non è piaciuta però all'opposizione di centro sinistra, che attaccano l'amministrazione per i troppi vincoli scelti. Secondo le minoranze in questo modo l'amministrazione ha impedito ai proprietari di beneficiare della nuova legge provinciale. Per i consiglieri di opposizione la scelta è stata così tanto "grave", che hanno pubblicato un volantino, in cui bollano il nuovo Prg di Avio come composto "solo da



L'accusa:
«L'amministrazione comunale ha impedito ai proprietari delle case di beneficiare della legge provinciale Oneri di urbanizzazione ai massimi livelli»

nuovi vincoli" e si tratta di fatto della "non applicazione" della legge Daldoss. I cui obiettivi erano, ricordano, il rilancio dei centri storici da un lato, e la valorizzazione del patrimonio edilizio esistente, al posto di nuove costruzioni in terreni liberi. «Non solo - rinfocollano la polemica le minoranze - nella stessa seduta consigliare la maggioranza respinge una mozione, proposta dalla minoranza, che prevedeva di ridurre il costo degli oneri di

urbanizzazione del 25%, rispetto agli attuali, portandoli al minimo consentito, per favorire la ripresa edilizia abitativa e l'inserimento di nuove attività produttive, commerciali e artigianali nel territorio aviense. Sindaco e consiglieri di maggioranza (a parte due astenuti) hanno respinto la nostra proposta mantenendo così gli oneri di urbanizzazione al massimo consentito, a differenza di molte altre amministrazioni che hanno già provveduto a ridurre. Con esaurienti motivazioni abbiamo invitato il sindaco a non imporre nuovi vincoli urbanistici e a ridurre il costo degli oneri di urbanizzazione per favorire il recupero dei centri storici e la ripresa edilizia sgravando nel contempo la relativa pressione fiscale, in questo particolare momento di crisi economica/edilizia. Ancora una volta siamo rimasti inascoltati».